1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 219

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 12 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4497 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Ascoli Piceno nell'adunanza del 22 aprile 1866, e quelle dei Consigli comunali di Monterubbiano e Moresco, in data 30 e 31 maggio successivo;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1869 il comune di Moresco è soppresso ed aggregato a quello di Monterubbiano.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Monterubbiano, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, e riformando prima le attuali liste amministrative di Moresco e Monterubbiano in base al 2° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere alcuna determinazione che possa vincolare l'azione del futuro Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 16 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Il numero 4505 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Conselve;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Conselve, provincia di Padova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di giugno 1868:

Visentini Gaetano, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Barbanera Giovanni, applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze, nominato applicato di 3ª classe nella Corte dei conti;

Sciuti Stefano, applicato di 4ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, dispensato dal servizio;

Vestrini Luigi, segretario in disponibilità, nominato agente del tesoro e destinato in servizio del Ministero;

Gabrielli Vittorio, id., id. id.;

Geraci Andrea, segretario nell'Agenzia del Tesoro di Caltanissetta, traslocato in quella di Girgenti;

Miragoli Bartolo, id. id. di Firenze, id. di Reggio di Calabria;

Corte conte Giacinto, segretario in disponibilità, nominato segretario nell'agenzia del tesoro di Torino;

Baglione Michele, id., id. id. di Brescia;

Ballerini Carlo, vice segretario nell'agenzia del Tesoro di Novara, id. id. di Novara;

Capuano Francesco, uffiziale del cessato Ministero della presidenza di Napoli, id. id. di Napoli;

Pittoni Leonardo, ufficiale della cessata Cassa principale in Venezia, id. id. di Bari;

Ferrer Francesco, agente del cessato ufficio di vigilanza in Napoli, id. id. in servizio del Ministero;

Tavazzi Antonio, vicesegretario nell'Agenzia del Tesoro di Rovigo, nominato segretario reggente in quella di Firenze;

Dell'Acqua Giacomo, id. id. di Novara, id. id. di Novara;

Redaelli Edoardo, id. id. di Pavia, id. id. di Brescia;

Botta Giovanni Battista, id. id. di Livorno, id. id. di Aquila;

Rizzo Domenico, id. id. di Palermo, id. id. di Siracusa;

Imperatori Carlo, id. id. di Como, id. id. di Como;

Genè Alberto, id. id. di Bologna, id. id. di Livorno;

Battolla Adolfo, id. id. di Pisa, id. id. di Pisa;

Lombardi Federigo, id. id. di Napoli, id. id. di Napoli;

Franzi Pietro, id. id. in servizio del Ministero, id. id. in servizio del Ministero;

Schlenk Luigi, id. id. di Catanzaro, traslocato a Reggio di Calabria;

Mazzarella Stefano, id. id. di Girgenti, id. a Catania;

Calosso Achille, id. id. di Cuneo, id. a Pavia;

Piana Giuseppe, id. id. di Macerata, id. a Girgenti;

Chirici Licinio, id. id. di Siracusa, id. a Teramo;

Gabrieli Giulio, liquidatore della cessata Cassa di finanza in Venezia, nominato vicesegretario nell'Agenzia del Tesoro di Pesaro;

Cangiano Giuseppe, sottosegretario, in disponibilità, id. id. di Napoli;

Ranieri Francesco, id., id. id. di Caserta;

Salvati Giuseppe, id., id. id. di Napoli;

Coticelli Celestino, commesso dell'abolita vigilanza, id. id. di Salerno;

Piscopo Camillo, ufficiale del cessato dicastero dell'interno di Napoli, id. id. di Catanzaro;

Lo Presti Giovanni, impiegato dell'abolito macino di Sicilia, id. id. di Caltanissetta;

Prestipino Pasquale, id., id. id. di Messina;

Tagliapietra Antonio, alunno della cessata procura di finanza in Venezia, id. id. di Macerata;

Rossi Gaetano, commesso nell'agenzia del Tesoro di Bari, traslocato a Forlì;

Presti Paolo, id. id. di Salerno, id. a Catanzaro;

Minotti Cesare, id. id. di Pesaro, idem a Siracusa;

Fecondo Tito, id. id. di Salerno, idem a Catanzaro;

Spotorno Domenico, id. id. di Messina, id. a Palermo;

Guarasci-Sartorio Luigi, commesso in disponibilità, nominato commesso nell'agenzia del Tesoro di Napoli;

Tavani Giuseppe, id., id. id. di Reggio di Calabria;

Sarti Domenico, scrivano in disponibilità, id. id. di Bologna;

Sommella Alfonso, id., id. id. di Benevento;

Prado Ciro, id., id. id. di Caserta;

Cornetti Ferdinando, commesso doganale in disponibilità, id. id. di Milano;

Ballerio Andrea, verificatore al cambio presso la zecca di Torino, in aspettativa, richiamato al suo posto;

Schirru Antonio, sotto segretario nella direzione delle imposte dirette di Cagliari, nominato segretario in quella di Cosenza;

Mecchichi Giuseppe, id. id. di Salerno, traslocato a Reggio di Calabria;

Coller Antonio, id. id., in aspettativa, richiamato in servizio nella direzione di Cagliari;

Costanzo Evasio, scrivano id. di Genova, nominato sotto segretario in quella di Cuneo.

Francesconi Edoardo, computista id. di Vicenza, traslocato a Venezia;

Bastasin Vincenzo, id. id. id., id. id.;

Maggesi Giov. Battista, agente delle imposte dirette a Carrara, nominato computista nella direzione delle imposte dirette di Pisa;

Tommasi Luigi, scrivano nella direzione delle gabelle di Venezia, id. id. di Vicenza;

De Baillou Leopoldo, computista nella direzione delle imposte dirette di Pisa, nominato commesso in quella di Siracusa;

Sasso Domenico, agente delle imposte dirette a Montella, id. id. di Vicenza;

Nanetti Gaetano, scrivano nella direzione delle imposte dirette di Genova, traslocato a Bologna;

Dovera Giuseppe, id. id. di Venezia, id. a Vicenza;

Huebmann Leopoldo, id. id. di Reggio di Calabria, id. a Salerno;

Billanovich Giov. Battista, id. id. di Venezia, id. a Vicenza;

Gini Achille, aiuto agente delle imposte dirette a Casalpusterlengo, nominato scrivano nella Direzione delle imposte dirette di Genova;

Borgialli Eugenio, già esattore, id. id. id.;

Ferrari Quirino, agente delle imposte dirette a Reggio d'Emilia, collocato a riposo;

Boglione Luigi, id. ad Alba, traslocato ad Acqui;

Craveri Francesco, id. ad Acqui, id. ad Alba;

Gomez Eugenio, id. a Corleone, id. a Carini;

Maltis Luigi, id. a Carini, id. a Corleone;

Vannuccini Tommaso, id. a Porto Maggiore, id. a Carrara;

Torsellini Francesco, id. a Barletta, id. a Porto Maggiore;

Belluomini Ranieri, id. a Pisa, id. a Siena;

Della Nave Pietro, id. a Siena, id. a Pisa;

Diaferia Domenico, id. a Cassino San Germano, id. a Lacedonia;

Bruno Carlo Alberto, id. a Borgomanero, id. ad Oneglia;

Marenzi Felice, id. ad Oneglia, id. a Borgomanero;

Grassi Bernardino, id. a Pitigliano, id. ad Urbania;

Bartolini Agostino, id. ad Ancona, id. a Pitigliano;

Brunelli nob. Paride, id. a Chiari, id. a Reggio d'Emilia;

Scaratti Cesare, id. a Novellara, id. a Chiari;

Sguazzi Paolo, id. a Comacchio, id. a Novellara;

Tonelli Cesare, id. a Broni, id. a Vigevano;

Boveri Francesco, id. a Gandino, id. a Broni;

Persico Pasquale, id. a Pozzuoli, id. a Sorrento;

Ghirelli Lodovico, id. a Cesena, id. a Pozzuoli;

Patroni Emilio, id. a Torre Annunziata, id. a Cesena;

Spada Ignazio, id. a Sorrento, id. a Torre Annunziata;

Pozzi Paolo, id. a Piedimonte d'Alife, id. a Bajano;

Bifulco Adolfo, id. a Vallo della Lucania, id. a Piedimonte d'Alife;

D'Elia Donato, id. a Lacedonia, id. a Vallo della Lucania;

Canfari Luigi, id, in aspettativa, richiamato in servizio a Gandino;

Guidi Vincenzo, già segretario demaniale, nominato agente delle imposte dirette a Comacchio;

Lucertoni Francesco, sottosegretario nella Direzione delle imposte dirette di Perugia, id. ad Ancona;

Brambilla Vincenzo, aiuto agente delle imposte dirette a Lecco, id. a Barletta;

Orlandi Antonio, id. ad Appiano, id. a Montella;

Antonioli Giuseppe, id. ad Edolo, id. a Mussomeli;

Sard Giovanni, applicato tecnico catastale, id. ad Acri;

Giuniperò Giovanni, id., id. a Salemi;

Rossi Giovanni, praticante di concetto al commissariato distrettuale di Pieve di Cadore, id. a Pieve di Cadore;

Bersani Pietro, aiuto agente delle imposte dirette a Ferrara, destituito dall'impiego;

Belloni Pietro, id. a Menaggio, traslocato a Montecchio;

Barbini Eugenio, id. a S. Daniele, id. a Pordenone;

Nodari Sante, id. a Binasco, id. a S. Daniele;

Gaiba Carlo, id. a Fano, id. a Binasco;

De Angelis Giacomo, id. a Mandas, id. a Ghilarza;

Bodoira Carlo, id. ad Arezzo, id. a Tempio;

Ubaldi Gaetano, id. a Teramo, id. ad Acerenza;

De Felice Antonio, id. a Chieti, id. a Teramo;

Altomonte Napoleone, ripristinato nel posto di aiuto agente delle imposte dirette a Potenza;

Gastaldi Paolo, volontario, nominato aiuto agente delle imposte dirette a Cuneo;

Cerise cav. Guglielmo, esattore delle imposte dirette a Gignod, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ferrari Antonio, id. a Langhirano, id. id.;

Astolfi Antonio, scrivano nella direzione del demanio di Udine, collocato a riposo;

Dovis Enricò, id. id. di Alessandria, traslocato a Torino;

Simi Candido, id. id. di Siena, id. a Firenze;

Valsecchi Giuseppe, scrivano in aspettativa, nominato scrivano nella direzione del demanio di Treviso;

Romani Angelo, scrivano in disponibilità, id. id. di Ancona;

Tiretta Alessandro, scrivano nella direzione delle gabelle di Belluno, id. id. di Treviso;

Massa Vincenzo, ricevitore del registro a Stigliano, destituito dall'impiego per malversazione;

Messina Francesco, id. in Aggira, dispensato dal servizio;

Joppolo Giov. Batt., id. a Tortorici, id.;

Gentile Olimpio, id. a Ciri, traslocato a Sepino;

Della Valle Felice, id. a Rogliano, id. a Petilia Policastro;

Mastropasqua Filippo, id. a Petilia Policastro, id. a Rogliano;

Palermo Basilio, id. a Maida, id. a Nicotera;

Fazio Giuseppe, id. a Nicotera, id. a Maida;

Roccarey Giov. Batt., segretario capo d'ufficio nella direzione delle gabelle di Catanzaro, traslocato a Messina;

Capoduro Angelo, segretario id. di Foggia, id. a Livorno;

Zamboni dott. Cesare, sotto segretario id. di Como, id. a Verona;

Cauda Evasio, ispettore delle gabelle a Bologna, nominato capo computista nella direzione delle gabelle di Lecce;

Ruffo Agostino, computista nella direzione delle gabelle di Catania, traslocato a Messina;

Fresco Giovanni, magazziniere delle privative ad Auletta, nominato computista nella direzione delle gabelle di Cagliari;

Traversa Giuseppe, scrivano nella direzione delle gabelle di Como, traslocato a Foggia;

Padovano Lorenzo, id. id. di Cagliari, id. a Torino;

Mussato Enrico, id. id. di Brescia, id. a Livorno;

Meneghetti Angelo, computista nella direzione delle imposte dirette di Vicenza, nominato scrivano nella direzione delle gabelle di Venezia;

Oliva Vincenzo, ispettore delle gabelle a Cagliari, traslocato a Bologna;

Villa Giulio, capo computista nella direzione delle gabelle di Lecce, nominato ispettore delle gabelle a Cagliari;

Bosio Nicola, segretario id. di Livorno, id. a Lagonegro;

Chiavacci Vittore, ricevitore alla dogana di Vicenza, collocato a riposo d'ufficio;

Migliavacca Carlo, id. id. di Bard, traslocato a Prepotto;

Chiapussi Enrico, id. id. di Prepotto, id. a Bard;

Salvadori Donato, id. id. di Talamone, id. a Lavagna;

Guffanti Giovanni, id. id. di Lavagna, id. a Talamone;

Grassi Felice, veditore doganale ad Intra, id. a Genova;

Marazzi Giovanni, id. a Luino, id. a Napoli;

Bertoni Gio. Batt., commesso doganale a S. Stefano, id. a Genova;

Fulchignoni Luigi, id. a Napoli, id. a S. Stefano;

Zilaschi Carlo, id. a Talamone, id. a Genova;

Oristanis Filippo, id. a Napoli, id. a Talamone;

Montano Vincenzo, id. a Napoli, id. a Genova;

Fogliani Napoleone, id. a Susa, id. a Bard;

Graziani Francesco, id. a Bard, id. a Susa;

Tenca Montini Cesare, id. a Luino, id. a Genova;

APPENDICE

QUEL POVER'UOMO DEL SIGNOR BAXTER

RACCONTO.

(*Continuazione* — Vedi n. 217).

Egli era allora un uomo di mezza età; ma Giosuè si ricordava di averlo conosciuto giovane, quando seguiva il corso di diritto e studiava per l'avvocatura seguendo il metodo prescritto dagli *Inns of Court* nella loro saggezza. Per molti anni era stato avventore del *Bantam*, dove passava per uomo capace e dove era rispettato dai suoi colleghi non avendo mai dato argomento a rimprovero alcuno. Erasi detto un tempo di lui che avrebbe fatto mirabilmente la sua carriera e si sarebbe rapidamente innalzato nel suo ufficio. È vero che da qualche tempo Giosuè lo aveva visto ben poco, ma non era a maravigliarsene. Il *Bantam* aveva molti clienti tra gli uomini di toga, ma quando questi arrivavano ad un certo successo disertavano naturalmente il *Bantam* per altre case o famiglie che sollecitavano la loro presenza o perchè avevano casa propria. Era vero ancora che il signor Baxter aveva aria stanca e malata e che era trascurato nel suo vestiario e nell'esteriore. Ma ciò non era un caso raro tra gli uomini togati che riuscivano, ed erano disposti a sopraccaricarsi di lavoro; essendo l'eccesso del lavoro inseparabile dalla riescita in un avvocato, nè lasciandogli il tempo d'occuparsi delle inezie dell'abbigliamento. Giosuè non era punto sorpreso e della magrezza e degli abiti sdruciti del signor Baxter. Per altre persone ciò avrebbe significato qualche cosa, ma non pel signor Baxter. Chi avesse detto a Giosuè la pura e semplice verità ossia che il signor Baxter, l'avvocato supposto ricco e prospero, era un uomo rovinato, senza però alcuna sua colpa, o cattiva azione, ch'era povero, terribilmente povero, così povero da non aver preso nutrimento da più ore, e che era entrato nel *Bantam*, dimenticando l'ora inoltrata, nella speranza di trovarvi qualche amico o conoscente, cui potesse chiedere in imprestito una piccola somma, non per sè, ma per farla passare alla sua moglie e al suo figlio che morivano di fame in campagna; tanto povero, che mentre era seduto dinanzi al signor Pomeroy addormentato aveva pensato di rubargli la tabacchiera per comprarne un pane: se tutto ciò si fosse detto a Giosuè ne sarebbe rimasto tanto meravigliato e sbalordito come se fosse stato in preda ad un incubo spaventoso. La sua fede nell'ordine normale delle cose e nella economia provvidenziale degli avvenimenti si sarebbe scossa fin dalla base. Chi mai dunque, si sarebbe domandato, può dirsi al coperto delle disgrazie? Chi può contare di rimaner vittima dell'infortunio, poichè un onorevole gentiluomo come il signor Baxter si trova di tal modo umiliato?

— È bella, n'è vero, signore?

Il signor Baxter trasalì a tale domanda! Le sue dita toccavano la tabacchiera al momento che queste parole furono pronunziate dietro a lui. Ritirò la mano con un grido soffocato di spavento e di sorpresa, il viso livido, gli occhi smarriti, i lineamenti contratti e sfigurati per la forza della sua emozione; egli si voltò verso colui che gli aveva parlato. Era Giosuè — Giosuè calmo, sorridente, il quale non avendo alcun sospetto ritenne esser stato il movimento del signor Baxter effetto di curiosità naturale o di ammirazione. Evidentemente Giosuè non avrebbe giammai creduto possibile che il signor Baxter volesse prendere la tabacchiera per altro che per esaminarla più da vicino e nelle sue particolarità, il che non avrebbe potuto fare senza tenerla fra le sue mani. Nessun sospetto erasi affacciato nella sua mente che il signor Baxter pensasse a rubarla; se un'idea di questo genere gli si fosse presentata egli l'avrebbe scartata come una assordità senza pari. Il signor Baxter fare una cosa simile! La supposizione sola era mostruosa, affatto mostruosa. Legger questo nella espressione di Giosuè fu un gran sollievo per quel pover'uomo del signor Baxter. D'altronde fin lì era innocente, e agli occhi degli uomini certamente a quel momento non poteva passare per un ladro.

— Io non credo di aver mai veduto una tabacchiera più bella di questa, riprese Giosuè con voce sommessa, temendo di svegliare il signore addormentato e che egli vedesse la libertà che si prendeva colla sua tabacchiera per quanto il facesse per apprezzarne il valore. Essa costa molto, ne sono sicuro; in questa sala è stata spesso ammirata. Debb'essere un regalo, suppongo. So esservi un'iscrizione sotto il coperchio, non già che io abbia avuto l'occasione di leggerla. Sembra che il signore abbia un sonno profondo non è vero? Non credo averlo mai veduto dormire così?

Per un istante Giosuè fu tentato di profittare del sonno profondo del signor Pomeroy per esaminare più da vicino la tabacchiera; nonpertanto se ne astenne. In quanto al signor Baxter erasi incantucciato il più che avesse potuto e stavasi asciugando la fronte bagnata. La sera era soffocante, come abbiamo già detto, ma non era solamente il calore dell'atmosfera che producesse quell'azione. Giosuè prese sul caminetto la tabacchiera in legno scolpito della casa ed offrì del tabacco al signor Baxter. Chi sa, pensava il garzone del *Bantam*, che il signor Baxter non desiderasse di prendere la tabacchiera del signor Pomeroy per una presa di tabacco e non già per esaminarla. Il signor Baxter, sapendo appena ciò che faceva, la prese, chè in quel momento sarebbe stato disposto a fare tutto quanto a Giosuè fosse piaciuto di proporgli. Come però non aveva l'abitudine di prender tabacco, starnutò così forte che il signor Pomeroy svegliossi.

V.

Il signor Pomeroy guardò intorno a sè con un'aria di sorpresa, di sospetto e di diffidenza, come fanno tutti coloro che si svegliano di soprassalto. Aveva quasi volontà di negare che avesse dormito. Non sarebbe stato lontano dall'ammettere che avesse chiuso gli occhi per qualche minuto: ma che avesse perduto conoscenza del mondo reale del *Bantam*, del suo bicchiere e della sua tabacchiera, della sua pipa e della sua posizione in generale, ciò non avrebbe mai confessato. Era possibile che per un istante brevissimo avesse messo un piede nel mondo de'sogni: ma era pronto a sostenere che aveva tenuto l'altro piede in Fleet-street. Checchessia non poteva esser dubbio che egli avesse dormito, e dormito profondamente. Guardò l'orologio con qualche imbarazzo, e sembrando che dubitasse della sua esattezza se ne assicurò consultando il proprio. Non sospettava che fosse così tardi.

Prendete, diss'egli, e tosto rimise a Giosuè l'ammontare del pranzo. Bevè il suo *grog* meravigliandosi che fosse sì freddo. Notò appena la presenza dell'uomo seduto in faccia a lui presso della tavola, e lentamente e con una certa fiacchezza prese il cappello, i guanti, la mazza e partì.

— Quanto è cambiato, avvertì Giosuè con un'aria gravissima. Questo caldo, credo, gli fa male assai, come fa male a tutti quelli che sono corpulenti. L'avete visto nell'uscire? io mi pensava che dovesse cadere, tanto traballava, e pure non ha preso nulla più dell'ordinario; e questo non può avergli fatto del male. Sono tanti anni che egli prende regolarmente ogni sera questo stesso pasto, e non è molto per un uomo vigoroso come lui; ma non è più quello che era. Non l'ho mai veduto, ve l'assicuro, sì poco fermo sulle gambe come in questa sera. Ciò non mi riguarda certamente, ma è un vecchio frequentatore dell'albergo. Avea quasi voglia di escire con lui e di accompagnarlo a casa. Forse ciò gli sarebbe sembrato una licenza, ma io sarei ora più tranquillo. Ho avuto uno zio che è caduto morto sulla via, morto così subitamente da non poter profferir verbo. Egli aveva quasi la stessa costituzione che il sig. Pomeroy. Mi pento veramente di non essere uscito con lui. Non so esattamente la sua dimora, ma non debb'essere molto lungi di qui. Mi dorrebbe nell'anima se gli fosse accaduto qualche cosa, per-

Albi Vincenzo, id. a Castellammare di Stabia, id. a Napoli;

Borzachini Francesco, id. a Napoli, id. a Castellammare di Stabia;

Arcellazzi Arnaldo, magazziniere delle privative a Lecco, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bozelli Fileno, commesso delle privative a Sampierdarena, accettata la dimissione;

Vaccari Luigi, tenente nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Vennero collocati in aspettativa per motivi di salute:

Clerici Augusto, applicato nella Corte dei conti;

Rebuzzini Abramo, id. id.;

Pignone Carlo, ricevitore del registro a Bene Vagienna;

Cifo Antonio, scrivano nella direzione delle imposte dirette di Siracusa.

Vennero collocati in aspettativa per motivi di famiglia:

Moroni Giuseppe, ricevitore del registro in Sarnico.

Vennero collocati a riposo i seguenti impiegati in disponibilità:

Marazini Pompeo, commesso nell'ufficio delle ipoteche di Brescia.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. in udienza del 26 luglio 1868 ha fatto le seguenti disposizioni negli uffiziali d'artiglieria:

Roero di Cortanze cav. Alessandro, luogotenente nel 2° reggimento d'artiglieria, dispensato dal militare servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bocchino Vittorio Luigi, luogotenente nell'8 id. id., id. id.

Con Regio decreto in data 16 luglio 1868 il capitano di stato maggiore Brunetta d'Usseaux cav. Enrico fu collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con Regio decreto delli 19 luglio 1868 fu accettata la volontaria dimissione dal servizio presentata dal capitano di stato maggiore, in aspettativa per riduzione di corpo, Dini Pietro.

Con decreto del ministro della guerra in data 23 luglio 1868 lo scrivano locale di 2ª classe del corpo di stato maggiore, in aspettativa, Sebariani Carlo, fu richiamato in effettivo servizio.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Vedute le domande del comune di Castelletto Cervo, e degli individui infraindicati, dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico demanio, e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina;

Ritenuto che le derivazioni ed occupazioni medesime non recano, per quanto consta dalla inchiesta amministrativa regolarmente istruttasi per ciascuna delle relative domande, alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, al comune di Castelletto Cervo, ed agli individui accennati nel seguente elenco, di praticare le derivazioni d'acqua e le occupazioni di spiaggia per gli usi, la durata e mercè l'annua corrisposta alle finanze nello stesso elenco indicati, e sotto la esatta osservanza delle condizioni rispettivamente espresse in ciascun atto di sottomissione passato dai richiedenti.

Il ministro delle finanze, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti, e di rilasciare quindi a ciascun concessionario un estratto del medesimo per la parte che lo riguarda, quale estratto sarà a cura del titolare ritirato dall'ufficio del registro in luogo, previo il pagamento delle tasse dovute.

Dato a Firenze, addì 23 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio davanti cui venne celebrato	DURATA della concessione	PRESTAZIONE annua a favore delle finanze dello Stato
1	Comune di Castelletto Cervo	Derivazione d'acqua dal torrente Acstola, nel comune di Castelletto Cervo, circondario di Biella, per la irrigazione del proprio territorio.	18 luglio 1867 - sottoprefettura di Biella	Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto.	L. 1500 »
2	Arena can. Francesco .	Derivazione delle acque della strada detta dei Santi che si raccolgono nell'alveo cunicolare presso il monastero di Santa Croce nel comune di Caltanissetta, capoluogo di circondario, per la irrigazione di metri quadrati duemila settecento dieci (2710) di terreno che possiede in detta località contrada Covaccio.	3 agosto 1867 - prefettura di Caltanissetta	Id. id.	» 20 »
3	Giammaria Giustino . . D'Aurelio Angelo Di Nisio Francesco D'Aurelio Nicodemo	Derivazione d'acqua dal fiume Pescara in territorio del comune di Forcabobolina, circondario di Chieti, ad uso di un molino a grano ad una sol macina che si propongono di costruire nello stesso territorio.	8 settembre 1867 - prefettura di Chieti	Id. id.	» 20 »
4	Bonanni Vincenzo . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Bedizzano in territorio del comune di Carrara, circondario di Massa Carrara, in aumento e sussidio di quella già scorrente in apposito canale ad uso di una sega da marmi che possiede in detto territorio.	11 settembre 1867 - prefettura di Massa Carrara	Id. id.	» 20 »
5	Zappoli Pietro . . . . . Parisi Carlo	Derivazione d'acqua dai torrenti Allmentria e Riobono in territorio di Vimignano, comune di Taverncla, circondario di Vergato, ad uso la prima di un molino da cereali a tre macine che il Zappoli si propone di costruire in terreno di sua proprietà, luogo detto la Rocchetta in Vimignano, la seconda pure ad uso di un molino da cereali a due macine che il Parisi si propone di costruire in terreno di sua proprietà, luogo detto Case della scuola nello stesso territorio di Vimignano, comune di Taverncla.	21 settembre 1867 - prefettura di Bologna	Id. id.	il Zappoli » 40 » il Parisi » 18 »
6	Fueri Giuseppe.	Derivazione d'acqua dal torrente Arroscia in territorio del comune di Vessalico, circondario di Porto Maurizio, ad uso di un maglio da ferro che si propone di costruire nello stesso territorio.	26 settembre 1867 - prefettura di Porto Maurizio	Id. id.	» 20 »
7	Isetta Giuseppe.	Derivazione d'acqua dal torrente Teiro in territorio del comune di Varazze, circondario di Savona, ad uso di una cartiera che si propone di costruire nello stesso territorio.	27 settembre 1867 - sottoprefettura di Savona	Id. id.	» 15 »
8	Fontana Bartolomeo. .	Derivazione d'acqua dal torrente Brevena e dal rio Clavarezza in territorio di Frassinello, comune di Casella, circondario di Genova, ad uso di un molino a grano che si propone di costruire nello stesso territorio.	12 ottobre 1867 - prefettura di Genova	Id. id.	» 40 »
9	Messa Giuseppe e Giovanni fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Ellero in territorio del comune di Mondovì, capoluogo di circondario, ad uso di una fabbrica da stoviglie che si propongono di costruire nello stesso territorio.	24 ottobre 1867 - sottoprefettura di Mondovì	Id. id.	» 80 »
10	Mariani Luigi.	Derivazione d'acqua dal fiume Sangro in territorio detto Bara, comune di Paglieta, circondario di Vasto, ad uso di un molino a grano che si propone di costruire nello stesso territorio.	29 ottobre 1867 - prefettura di Chieti	Id. id.	» 90 »
11	Rambaud Giuseppe . .	Derivazione d'acqua dal torrente Oliveto in territorio del comune di Castelvecchio, circondario di Porto Maurizio, in servizio di uno stabilimento con macchina a vapore, eretto nello stesso territorio per la estrazione dell'olio dalle buccie dell'olive.	19 novembre 1867 - prefettura di Porto Maurizio	Id. id.	» 20 »
12	Galoppo Gio. Batt. ed Antonio fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo in territorio di Biella, capoluogo di circondario, ad uso di un lanificio che si propongono di costruire nello stesso territorio in un terreno di loro proprietà a sponda destra del torrente.	25 novembre 1867 - sottoprefettura di Biella	Id. id.	» 88 »
13	Deveri cont.ª Vittoria e Prata Susanna vedova Saettone	Derivazione d'acqua dal torrente Sansobbia in territorio di Ellero, circondario di Savona ad uso di due molini di proprietà della contessa Deveri, e di altro molino della Prata Susanna vedova Saettone, situato nello stesso territorio di Ellero.	6 dicembre 1867 - sottoprefettura di Savona	Id. id.	la Deveri » 15 » la Prata » 10 »
14	Giacinti Michele	Derivazione d'acqua dal torrente Cesolone in territorio del comune di S. Severino, circondario di Macerata, ad uso di un molino a grano ad una sol macina che si propone di costruire nello stesso territorio.	18 dicembre 1867 - prefettura di Macerata	Id. id.	» 25 »
15	Dalverme contessa Drusilla vedova Loschi.	Derivazione d'acqua dal fiumicello, ossia Roggia Puina in territorio di Rampazzo, comune di Camisano, circondario di Vicenza, per l'irrigazione degli appezzamenti di terreni destinati a risaia che possiede nello stesso territorio, descritti nel contro indicato atto.	10 settembre 1867 - prefettura di Vicenza	Id. id.	» 50 »
16	Tescari Bernardo. . . .	Facoltà di collocare sulla Roggia Verlata in territorio del comune di Sarcedo, circondario di Vicenza, una ruota idraulica per animare un trebbiatoio da grano ed un follo di panni, che si propone di costruire nello stesso territorio.	10 settembre 1867 - prefettura di Vicenza	Id. id.	» 50 »
17	Cenderelli Francesco .	Facoltà di collocare una ruota idraulica sul canale irrigatorio di Carrara in territorio detto Raglio, comune di Carrara, circondario di Massa Carrara, per animare un maglio da macinare il lino, che si propone di costruire nello stesso territorio.	22 ottobre 1867 - prefettura di Massa Carrara	Id. id.	» 15 »
18	Modigliano Giacomo . . Calamini Lorenzo Cerri ing. Faustino	Facoltà di destinare provvisoriamente ad uso di tessitura meccanica e di molino a grano la caduta d'acqua dal fiume Serchio nel canale navigabile di Ripafratta, nell'interno dell'opificio da erigersi sopra un tratto di terreno demaniale in territorio di Ripafratta, circondario di Pisa, loro concesso colla detta caduta d'acqua con Regio decreto 20 maggio 1866.	25 novembre 1867 - a rogito Fontana, notaio in Pisa	Dalla data del presente decreto fino al 19 maggio 1896, giorno in cui si compie il trentennio stabilito nel controindicato Regio decreto 20 maggio 1866, cui la presente forma appendice.	» 2600 » in sostituzione di di quella di L. 2218 » portata dal contro indicato decreto 20 maggio 1866
19	Carboni Michele	Occupazione di spiaggia marina a ponente del porto di Cagliari luogo detto *Sa Perdixedda* ad uso di officina e di deposito di legnami ed attrezzi di costruzione navale.	27 agosto 1867 - prefettura di Cagliari	Anni 30 a datare dal 27 agosto 1867.	L. 40 »
20	Brignone Giuseppe. . .	Occupazione di terreno arenile sulla spiaggia marina di Varazze, località detta del Solaro, circondario di Savona, con facoltà di costruirvi una fabbrica ad uso di abitazione e di magazzeno pelle arti ed industrie marittime.	31 agosto 1867 - sottoprefettura di Savona	Anni 30 a datare dal 31 agosto 1867.	» 20 »
21	Barsanti Giuseppe . . .	Occupazione di spiaggia marina a Viareggio, circondario di Lucca, per ampliare lo stabilimento balneario, già eretto sulla spiaggia medesima, in forza dell'atto pubblico di concessione in data 29 aprile 1865, e successivo Real decreto 20 maggio 1866.	23 novembre 1867 - prefettura di Lucca	Anni 17 a datare dal 1° gennaio 1868.	» 40 »

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Regi decreti 11 giugno 1868:

Guinigi conte cav. Nicola, presidente della Commissione conservatrice dei monumenti di belle arti e d'incoraggiamento d'arti e di manifatture in Lucca, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Isacco Francesco Paolo, segretario di 2ª cl. nel grande archivio di Napoli, collocato a riposo per soppressione d'impiego.

Con Regi decreti 21 giugno 1868:

Mazzone sac. Filippo, prof. ordinario di filosofia nel R. liceo Sarpi di Bergamo, rimosso dall'ufficio di pubblico insegnante;

Porcile cav. Antonio, già economo cassiere della R. Università di Cagliari, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Costa Alessandro, alunno nella cancelleria dell'Università di Padova, nominato 2° scrittore nella cancelleria stessa.

Con Regio decreto 26 giugno 1868:

Della Pasqua Antonio, già maestro di 2ª cl. nella R. scuola elementare maggiore di Rovigo, ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

Con Regi decreti 3 luglio 1868:

Pirovano Paolo, assistente alla clinica chirurgica presso la R. scuola di medicina veterinaria di Milano, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Antinori cav. Giuseppe, deputato secolare dell'opera di Santa Maria del Fiore in Firenze, id. id.;

Strozzi cav. principe Lorenzo, nominato all'ufficio di deputato secolare dell'Opera di Santa Maria del Fiore in Firenze;

Torriani Antonio, nominato professore di fagotto nel Conservatorio di musica di Milano.

Con Regi decreti 7 luglio 1868:

Mamiani della Rovere conte Terenzio, senatore del Regno, nominato membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione e vice presidente del Consiglio stesso;

Pelosi cav. Eugenio, nominato presidente della Commissione conservatrice dei monumenti di belle arti e d'incoraggiamento d'arti e di manifatture in Lucca.

Con Regi decreti 12 luglio 1868:

Menarini Luigi, attuale alunno distributore presso la biblioteca della R. Università di Bologna, nominato secondo assistente nella biblioteca medesima;

Franchini Adolfo, 2° alunno distributore id. id., nominato 1° alunno id.

Con Regi decreti 16 luglio 1868:

Basseghin Federico, già segretario del Regio provveditore agli studi di Brescia, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Franchi Ettore, già secondo restauratore nelle Regie gallerie di Firenze, nominato conservatore e restauratore nelle medesime;

Dominici cav. Giorgio, operaio del Regio Conservatorio di San Leone in Pietrasanta, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Riccomini avv. Luigi, nominato per un quinquennio operaio di detto Conservatorio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il 15 settembre p. v. sarà aperto, presso la sede del 1° dipartimento marittimo, l'esame di concorso per l'ammissione di quindici allievi nella scuola macchinisti della Regia marina.

Tale esame avrà quindi luogo successivamente nel 2° e 3° dipartimento marittimo avanti la stessa Commissione esaminatrice.

Le domande per ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al comando in capo del dipartimento presso cui il concorrente desidera essere esaminato, corredate dei documenti prescritti dal R. decreto 22 aprile 1868.

Le dette domande dovranno essere fatte recapitare ai predetti comandi in capo di dipartimento entro il giorno 5 settembre p. v., quelle inoltrate posteriormente a tale data saranno considerate come non avvenute.

I giovani che in conseguenza del maggior numero di punti di merito ottenuti nello esame di concorso saranno stati classificati i primi quindici, verranno ammessi alla scuola il 15 ottobre p. v. previo il loro assento nel Corpo Reale equipaggi e le formalità prescritte dai vigenti rego-

---

chè è un vecchio cliente, e noi siamo molto affezionati ai vecchi clienti.

— Lo conosco, lo conosco, disse Baxter, al quale erano state indirizzate quelle osservazioni.

— Si chiama Pomeroy non è egli vero, signore?

— Sì, lo conosco, sta di casa dove sto io.

— Davvero! Io non ho saputo mai esattamente dov'esso albergasse. Allora, signore, nel ritornare a casa vostra avrete la bontà d'informarvi di lui.

— Sì, lo terrò d'occhio, disse Baxter con una intonazione singolare.

Il garzone ne fu tocco.

— Abbiatevi riguardo anche voi, signore. Questo caldo abbatte le persone senza che se n'accorgano. Voi non siete molto robusto, permettetemi di dirlo, e prima di uscire lasciate che vi offra un gocciolino d'acquavite.

Il signor Baxter non rispose. S'alzò precipitosamente e si mise il cappello. Pose sei pence nelle mani di Giosuè, che contemplò questo dono inatteso con uno sguardo di sorpresa, e con aria di curiosità, e quindi se ne andò. Nella strada scorse una povera creatura cenciosa accoccovata ed assonnita, le gettò un penny, l'ultimo ch'egli avesse, rimanendo così nella più completa miseria. Nell'allontanarsi rapidamente aveva un viso strano. Cercava dinanzi a sè il signor Pomeroy, e pervenne a raggiungerlo.

VI.

— Se avete fretta fareste meglio di passare avanti, disse il signor Pomeroy.

— Non ho fretta, grazie.

Il signor Pomeroy con un passo lento e con una difficoltà visibile saliva la vecchia scala oscura e disuguale che conduceva al suo appartamento, all'alto di una delle case del viale del Fico.

Il vecchio reggendosi fortemente alla ringhiera si fermò tirandosi da parte per lasciar passare il suo vicino. Il signor Baxter fermossi ancora.

— Non sono più giovane e queste scale stancano un po' le mie forze, disse il signor Pomeroy. Il fatto è che non mi hanno mai così affaticato come questa sera; non so che m'abbia: provo una singolare sensazione che non so come spiegare.

Aveva la voce debole ed il suo accento aveva perduto la durezza abituale. Tremava nel parlare, ed il suo viso era di uno strano pallore.

— Voi non istate bene, a quel che pare.

— Non benissimo, lo temo, sono debole, e non so perchè.

— Permettetemi d'aiutarvi, appoggiatevi su me.

Aiutato dal vicino, Pomeroy salì un'altra branca di scalini, lentamente però e con sforzo tale da renderlo anelante.

— Temo che non siate voi più forte di me, mormorò Pomeroy.

Sembrava invero che Baxter fosse come spossato dagli sforzi che faceva per sostenere il vecchio; egli non rispose.

— Fa d'uopo che mi riposi per un momento: anderò meglio fra poco, non vorrei trattenervi.

— Io non ho fretta, sarò quindi lieto d'esservi utile.

Tennero il silenzio per qualche tempo, Pomeroy appoggiandosi tutto affannato alla branca della scala, e Baxter che lo guardava con un'aria strana incrocicchiando le mani con un movimento nervoso.

— Siete Baxter, non è vero? che abitate al terzo piano. Non m'inganno quantunque non v'abbia di subito riconosciuto. Come sono affannato questa sera! Non ho mai provato una cosa simile. Sono vari anni che vi conosco, almeno in un certo modo. I vostri affari non vanno più così bene come prima, a quello che ho sentito dire. Siete obbligato a *sgobbare*? non si dice forse così? per..... Quale era dunque il suo nome? quell'avvocato che anno passato fu rovinato interamente. Riuscivate così bene allora: ma dopo i vostri affari sono andati alla peggio, che è una fortuna se potete vivere. E avete moglie e un figlio in campagna. Quando vi si pensa, vi è a credere che morranno di fame! È cosa ben trista! Povera gente!

— Qual dritto avete voi?... riprese Baxter con piglio offeso.

— So benissimo che io non ho alcun diritto di parlare di simili cose... ma non fa di mestieri che ve ne affliggiate, poichè io non ripeto che quello che si dice nell'*Inn*. Se le cose non sono così, tanto meglio; accetterò volontieri di essere smentito.

Baxter tenne il silenzio strascicando i piedi con impazienza sugli scalini.

— Penso spesso a voi, continuò Pomeroy, ...è una trista posizione la vostra e mi addolora; ne sono propriamente desolato e vi compiango.

Pomeroy parlava a guisa di un uomo che sogna, senza volgersi al suo compagno, ma pensando ad alta voce, per così dire, quantunque parlasse piano, impeditone dall'affanno.

— Io non ho bisogno della pietà d'alcuno.

— No, no, lo so bene. A che serve mai la pietà? Non a comprare un pane. La pietà non salva un uomo dalla fame se si passa accanto a lui e si lascia morire.

Baxter guardava il suo vicino con occhio smarrito. Era forse pazzo quel vecchio? era ubbriaco? Non avevano mai scambiato una parola tra loro, ed egli l'aveva fermato per entrargli in modo sì aspro e sì scortese in particolarità di famiglia. Baxter si credeva insultato, ingiuriato. Poteva egli chiedere una riparazione al suo vicino che era evidentemente ammalato e sofferente? Baxter si tacque.

— E voi siete, riprese il signor Pomeroy, un gentiluomo, uno scienziato, membro di una professione distinta, e malgrado tutto ciò, vi si lascia morire di fame, mentre io non sono che un negoziante in ritiro, eppure, sono ricco, o almeno agiato. Ciò mi sembra assai duro, ci ho pensato.

— Che cosa vorrà dire? domandò a se stesso Baxter. Vorrebbe forse farmi credere che mi assisterebbe, che mi impresterebbe del danaro, che mi porgerebbe una mano caritatevole, se io solamente glielo chiedessi?

— E voi avete a vostro carico una moglie e un figlio! Ebbene, in ogni caso ci sarà alcuno che si occuperà di voi. Io non ho parenti, nessuno che si occupi di me e ciò mi avviene da molti anni. Vi sembrerà strano. Avvi qui qualche cosa che non va bene, forse anderà meglio un giorno, ma ora va molto male. Ah! quei poveretti che sono in campagna, e voi gli amerete teneramente, suppongo! Sicuramente e nulladimeno pensereте ora che sarebbe stato meglio che non fossero nati.

Baxter si messe in silenzio, ma la sua fisonomia indicava che soffriva orribilmente e rivelava quanto gli costasse il tacere.

Pomeroy appoggiò le sue mani alla fronte:

— Sono vari giorni che mi accade questo, benchè abbia fatto ogni sforzo per non pensarvi. Ciò non riguardava alcuno, ma me solo: chi dunque potrebbe interessarsene? Io non ho nè moglie, nè figli in campagna. Forse sarebbe stato meglio che ne avessi.

E parve uscire da un sogno.

— Dove sono? Ah siete qui, sig. Baxter? Credo che avrò la forza di salire da me. Avete avuto già molta bontà d'aiutarmi del vostro braccio. Perchè, non è d'uopo che lo dica, non posso contare che prendiate interesse per me. Qual motivo vi ci spingerebbe?

Egli salì dunque quasi trascinandosi, Baxter l'aiutava e sentì contro il suo braccio con una specie di fremito e di terrore la superficie dura della tabacchiera d'oro che era nella tasca davanti di Pomeroy. Come sarebbe facile il prenderla! Che potrebbe fare il vecchio per impedirlo? Nulla, ma sarebbe cosa troppo vile prenderla ora mentre aiutava il suo vicino.

— Buona sera, vi ringrazio.

Essi erano giunti all'alto della scala. Pomeroy si era quasi rimesso. La sua voce aveva acquistato alquanto della primitiva rozzezza: aprì la porta della sua camera ed entrò, chiudendola prontamente dietro di sè. Baxter rimase solo sul pianerottolo.

DUTTON COOK
(*Traduzione di* F. M.)

(*Continua*)

lamenti e mediante la produzione dei documenti stabiliti dall'articolo 12 del R. decreto 22 aprile 1868.

Dato a Firenze addì 7 aprile 1868.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
F. Martini.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione III. — Sezione Commercio).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per atto pubblico del 17 aprile 1868 rogato dai signori Alfonso Giuseppe Antonio Pontier e suo collega notai alla residenza d'Aix (Bocche del Rodano—Francia) e registrato a Milano il 22 luglio 1868, vol. 79, fogl. 91, n° 13528 col pagamento della tassa in lire 82, 58 il signor Giovanni Battista Briqueler, già negoziante domiciliato a Fuveau ha ceduto, al signor Antonio Gaillard, negoziante domiciliato a Milano, via del Cappello, n° 5, il diritto di speculare la privativa industriale di cui il predetto Briqueler si rese concessionario il dì 30 settembre 1867, vol. 7, n° 457, per un trovato che ha per titolo: *Extrait végétal propre à désincruster les chaudières à vapeur de toutes espèces*, alle condizioni e cogli oneri in detto atto pubblico contemplati.

Il predetto atto venne ricevuto dalla prefettura di Milano sotto il n° d'ordine 109.

Firenze, addì 7 agosto 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei recapiti sottodesignati spediti dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese, e resteranno di nessun effetto i precedenti titoli.

Cartella n° 11444 in data 24 febbraio 1859 rappresentante il deposito di lire 106 50 fatto da Carnevale Alessandro, impresario della strada consortile tra Lu Solero per Cuccaro e Quargnento, e per esso dal suo procuratore Aschieri Giovanni, per indennità di espropriazione di terreni dovuta agli eredi Vallese Francesco.

Cartella n° 23679 in data 11 dicembre 1862 rappresentante il deposito di L. 102 13 fatto da Stuardi Silvestro fu Pietro per sua malleveria quale deliberatario del gabellotto in Riva di Chieri.

Cartella di deposito n° 24719 in data 20 marzo 1863 per L. 600, quale fondo spettante al surrogato ordinario Salvi Emilio Baldassare del 14° regg. fanteria, inscritto al n° 19977 di matricola.

Dichiarazione n° 3642 in data 26 settembre 1863 rappresentante un deposito in titoli del consolidato 5 0/0 della rendita di L. 1700 fatto da Dolazza Ambrogio e Poggi Oreste per cauzione del loro contratto 13 settembre 1863 relativo alla fornitura carceraria delle provincie di Modena, Reggio nell'Emilia e Massa e Carrara.

Torino, l'8 agosto 1868.

Il direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

Tutti vorranno rallegrarsi con Sua Maestà di avere scelto una regione come la Svizzera per farvi una escursione di autunno e perchè ha preso per prima stazione Lucerna.

Speriamo sinceramente che la regina avrà assai forza e volontà per visitare una buona parte della Svizzera. Una escursione di quel genere è atta a invigorire il corpo e animare lo spirito, idonea a fugare l'abbattimento cagionato da un patema di lunga data, e indurre un'anima che soffre a travedere un orizzonte nuovo e migliore.

È certo che anche nelle malattie del corpo uno dei migliori rimedi consiste nel cambiamento di scena e nella vista di oggetti animati o inanimati affatto nuovi pel malato. Gli effetti salutari che i malati attribuiscono a questo che chiamasi cambiamento d'aria sono spesso cagionati dalla interruzione delle idee monotone che pesavano sull'anima e piuttosto una influenza morale che fisica.

È arduo dire che cosa trovasi nella Svizzera di più singolare vuoi l'aspetto della natura, vuoi la vita umana che si manifesta accanto alla natura, e che si è sviluppata nel suo seno. E per qualcuno che non ha viaggiato molto sembra francamente che un mese di soggiorno nel più bel paese dell'Europa possa produrre più salutare effetto di tutti i possibili mutamenti tra due punti qualunque della Grande Bretagna.

Prussia. — Si legge nella *Corrispondenza di Berlino*:

Tutti i sudditi della Confederazione della Germania del Nord possono oggimai venire ammessi ai pubblici impieghi in Prussia.

Il Ministero prussiano ha decretato in proposito ciò che segue:

Secondo l'art. 3° della costituzione federale della Germania del Nord è stato stabilito un indigenato comune per l'estensione della Confederazione, cioè che ciascun cittadino di ciascuno Stato confederato deve esser trattato in tutti gli altri Stati federali come un indigeno e può entrarvi alle stesse condizioni nei pubblici impieghi.

In conseguenza il ministro di Stato del re di Prussia decide:

Le disposizioni eccezionali prescritte onde ammettere gli stranieri negli impieghi pubblici in Prussia cessano di essere applicabili ai sudditi di tutti gli Stati che fanno parte della Confederazione della Germania del Nord.

« Una decisione complementare del ministro della giustizia abroga egualmente per tutti i sudditi della Confederazione le disposizioni prese in virtù delle ordinanze regie del 1° ott. 1829 e del 24 aprile 1834 secondo cui uno straniero non poteva entrare al servizio dello Stato in qualità di auditore e con una decisione e favore regio e non era ammesso nei bassi impieghi giudiziari che col consenso speciale del ministro della giustizia.

Svizzera. — Si legge nella *Gazzetta ticinese*:

A proposito delle voci di proposte confidenziali che dal governo imperiale di Francia sarebbero state fatte alla Svizzera per un'alleanza, il corrispondente bernese del *Giornale di Ginevra* gli scrive: « Al Consiglio federale non vennero fatte proposte di simil genere, e nei circoli officiali della capitale federale non è noto alcun fatto od indizio, che anche solo da lontano induca a credere nell'imperatore dei Francesi l'idea di indurre la Svizzera ad un'alleanza politica o militare. »

La regina d'Inghilterra è giunta a Lucerna il 7 agosto. Il treno imperiale francese, che qui l'ha condotta, fu l'oggetto della più viva curiosità da parte del numeroso pubblico.

Principati Uniti. — Si legge nella *Patrie*:

L'agente dei Principati Uniti a Parigi, signor Cretzoulesco ha consegnato il giorno 7 al marchese di Moustier una lunga nota spiegativa sulle circostanze e sui principii che hanno inspirata da qualche tempo la politica rumena.

In questa nota il rappresentante del principe Carlo si sforza di dimostrare che il governo di Bucarest non ha mai voluto allontanarsi dalla linea che gli è imposta in un tempo dai suoi interessi e dalle simpatie che la Francia ha sempre attestata alla Rumenia.

Fortunatamente gli ultimi dispacci da Bucarest con cui si annunziano le misure adottate dal governo rumeno per soffocare il movimento bulgaro coincidono colla manifestazione del signor Cretzoulesco.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nell'asta dei beni ecclesiastici tenuta in Padova nei giorni 6 e 7 agosto corrente furono esposti in vendita 20 lotti del valore estimativo di L. 69,393 31 e vennero aggiudicati per L. 97,837 31.

— Nel giorno di domenica 9 agosto si tenne una straordinaria adunanza della Società Pedagogica italiana, nell'aula delle lezioni di astronomia nel palazzo di Brera a Milano.

La presidenza diede comunicazione di un affettuoso invito, stato diretto agli istitutori italiani dalla Società degli istitutori della Svizzera, per intervenire alla festa nazionale delle scuole che si tenne a Losanna il 5 ed il 6 agosto, e l'assemblea approvò a voti unanimi la risposta d'invio fatta dalla rappresentanza della Società Pedagogica, perchè gli educatori svizzeri intervengano al quinto Congresso pedagogico italiano.

A nome della Commissione aggiudicatrice dei premi per le nuove opere educative state poste a concorso, si comunicò il giudizio emesso sull'unico manoscritto intitolato *Il nuovo Plutarco italiano*, che si trovò meritevole della medaglia d'oro. Aperta la scheda si proclamò il nome dell'autore e fu trovato essere il signor Carlo Mariani, luogotenente colonnello d'artiglieria.

Fu pure giudicato meritevole di un'altra medaglia d'oro, stata istituita da un benefattore ancora incognito, l'autore delle migliori biografie dei benefattori dell'umanità, e si riconobbe essere questi il signor Giovanni De Castro, pubblico professore in Milano.

Una medaglia d'argento venne aggiudicata al professore Francesco Viganò di Milano, che presentò una opera educativa atta a spiegare al popolo le nuove istituzioni di previdenza.

Si proclamarono pure i nomi dei concorrenti stati già giudicati meritevoli della medaglia d'argento, che sono i due maestri Giovanni Varisco di Milano ed Agostino Vaggini di Genova per la migliore raccolta di canti educativi posti in musica, il cav. Luigi Guala pei suoi elementi di statistica, ed ancora il professore Giovanni De Castro pel suo libro di lettura pel soldato.

Le persone premiate dalla Società Pedagogica riceveranno le medaglie d'onore nell'adunanza solenne che si terrà il 27 settembre p. v. a Genova prima di chiudersi il quinto Congresso pedagogico italiano.

Prima che l'adunanza si sciogliesse venne deliberato di dirigere pressanti inviti alle rappresentanze municipali e provinciali, ai direttori dei principali istituti educativi, agli autori ed editori di opere di educazione e di apparati didattici, perchè concorrano alla generale esposizione educativa che si terrà in Genova durante il Congresso e per la quale ha quel municipio posto a disposizione del Congresso cento medaglie d'onore. (*Lombardia*)

— Il giorno 6 alle ore 9 ant. il capitano del piroscafo *Amerigo Vespucci* della Compagnia Peirano-Danovaro incontrava nelle acque di Recanati il trabaccolo italiano *Vetreria di Ravenna* capitano Antonio Turcati, il quale sorpreso in alto mare da un uragano ebbe spezzato l'albero di maestro ed era impotente a governarsi. Fatto accorto del pericolo in cui versava il trabaccolo, il comandante dell'*Amerigo Vespucci* capitano G. B. Dagnino accorse tosto e datogli rimorchio lo condusse al porto di Recanati a cui invano avea tentato di appressarsi. Il capitano Dagnino generosamente rifiutò ogni indennità e ricompensa dovutagli pel prestato aiuto. Anche nell'ottobre scorso (1867) lo stesso piroscafo *Amerigo Vespucci* salvava il brick schooner *Michelina* incontrato a quaranta miglia a maestro dal porto di Bari senza ancore e col timone rotto. (*Gazz. di Genova*)

— Nell'adunanza ordinaria del 9 luglio dell'Ateneo Veneto il socio on. cav. Zanella lesse una sua memoria *sull'arresto per debiti*. Dimostrata l'importanza della quistione e la opportunità di prenderla ad esame, specialmente dopo le nuove leggi attivate a questo riguardo in Francia, in Austria e nella Germania del Nord, si propose di dividere il suo discorso in due parti, comprendendo nella prima alcune nozioni storiche sul costringimento personale del debitore, nell'altra occupandosi dell'indole, dello scopo e degli effetti dell'arresto per debiti.

Nella prima parte l'oratore ricordava le leggi greche, che obbligavano il debitore a servire il creditore sino alla estinzione del debito, poi quella di Solone che avea limitato la esecuzione ai soli beni, attingendo forse, secondo Diodoro Siculo, tale riforma dalle leggi egiziane.

Passando alla seconda parte della memoria, e venendo a dire dell'indole dell'arresto per debiti, l'oratore esaminava se sia una pena od un mezzo di costringimento; ricordava le opinioni di quelli che lo volevano pena, e dimostrava come non possa reggere sotto questo aspetto, mentre la pena non può ammettersi che dietro accurate indagini sulla sussistenza della colpa, nè può infliggersi senza particolari limitazioni a beneplacito dei privati, ma come azione spettante alla società. Come mezzo poi di costringimento o di assaggio, per l'ipotesi che v'abbia altra sostanza occultata, l'arresto non regge egualmente alla critica, perchè il più delle volte sarebbe una tortura inutile ed ingiusta, ed è quasi sempre un mezzo di coazione, diretto contro i parenti e gli amici del debitore, più ancora che contro lui stesso.

Esponeva come le statistiche francesi dimostrino la relativa inconcludenza dei debiti, pei quali viene chiesto l'arresto, e affermava che analoghi risultati gli offrirono le ricerche da lui fatte in riguardo a tale questione pei carcerati per debiti della provincia di Padova.

Passando quindi alla romana legislazione richiamate le leggi delle 12 tavole, dichiarò propendere per l'opinione del Barinetti che non sia da prendere alla lettera la facoltà dei creditori di dividere fra loro materialmente il corpo del debitore, ma tuttavia dimostrava come i mezzi di esecuzione fossero in quel periodo della romana legislazione estremamente rigorosi. Ricordava il temperamento successivo della cessione dei beni, secondo la legislazione giustinianea, e passava quindi ad esporre la storia della questione nella legislazione francese. Toccando poi delle leggi d'Inghilterra e d'Austria, e venendo a dire di quelle d'Italia, narrava le miti disposizioni ch'ebbero vigore nella repubblica padovana per alcun tempo a favore dei debitori insolventi, e il successivo ritorno, fatto di poi, a più severo procedimento a loro riguardo, dopo di che concludeva la parte istorica riassumendo le leggi ch'erano in vigore negli Stati italiani prima del 1859, e la condizione attuale della legislazione italiana a questo riguardo, giusta le disposizioni dei codici attivati nel 1866, pei quali l'arresto, sebbene con molte limitazioni, pure è tuttora mantenuto, in alcuni casi, con obbligo al giudice di decretarlo, in altri con facoltà, a suo criterio, di pronunciarlo.

Esaminando poi se l'arresto valga a presidio degli interessi del commercio, l'oratore si pronunciava negativamente, perchè i gran commercianti non danno a fido perchè credano all'efficacia della minaccia dell'arresto, ma solo quando trovano nelle condizioni del debitore motivo di fiducia; e quanto ai piccoli commercianti in generale è troppo tenue la importanza dei crediti che tratterebbesi di garantire, perchè si possa a questo interesse economico sacrificare la dignità dell'uomo, e in molti casi la stessa assenza della giustizia. Dichiarava poi ch'egli temeva che, malgrado questo argomento, alcuni timidi o paurosi di riforme ameranno meglio che prevalga il sistema di lasciare in facoltà del giudice a decretare l'arresto, ma egli crederebbe inopportuno anche questo, che in molti casi è fonte di errori o di arbitrii. Per lo che concludeva, esprimendo il desiderio che le nostre leggi sull'arresto personale dei debitori sieno al più presto assoggettate a revisione, ritenuta come massima la esenzione del debitore dall'arresto personale.

Terminata la lettura, ed apertasi la discussione, vi presero parte il consigliere Bonturini, l'avv. Caluci, l'avv. Fortis, il presidente ed il lettore.

— È ritornato a Liegi un altro colombo del concorso di Roma. Questo è il quarto ed ha vinto il quarto premio. Rimase in via quindici giorni. È da notare che anche questo è un colombo del paese di Liegi.

— I giornali austriaci annunziano che mercoledì 5 corrente, morì a Vöslau il generale d'artiglieria conte Luigi Mazzucchelli, in età di 92 anni. Egli era nato a Brescia, ed entrato nell'esercito italiano sotto Napoleone I, aveva preso parte a varie campagne della prima Repubblica e del primo Impero francese, ottenendo nella guerra di Spagna il grado di generale. Nel 1814 passò nell'esercito austriaco qual tenente-maresciallo, e prestò utili servigi nell'assedio di Strasburgo, nel blocco di Landau e nelle trattative di Basilea per la circoscrizione dei confini. Nel 1817 fu nominato proprietario di un reggimento di fanteria. Fu nel 1830 consigliere aulico di guerra, e promosso poi a generale d'artiglieria, divenne governatore della fortezza di Mantova. Negli ultimi anni della sua vita soggiornò a Vienna in istato di quiescenza.

Le ministre de France près la Cour d'Italie a l'honneur de prévenir les Français résidant ou de passage à Florence, qu'à l'occasion de la fête de S. M. l'Empereur des Français, un *Te Deum* solennel sera chanté samedi prochain, 15 août, à 10 heures du matin à l'Eglise des Pères de la Mission, Borgo San Jacopo.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto ministeriale del 16 giugno p. p, col quale venne indetto un concorso per due assegni di perfezionamento all'estero nello studio di anatomia umana, di lire tre mila ciascuno per la durata di due anni, e fu costituita una Commissione presso questo Ministero per giudicare dei titoli accademici e dei documenti presentati dagli aspiranti allo stesso concorso entro il termine ultimo del 15 corrente agosto, e dell'esame speciale teorico pratico di anatomia umana da sostenersi da essi in Firenze presso la sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento;

Visto l'altro decreto ministeriale della stessa data con cui la prescennata Commissione esaminatrice venne costituita come segue:

Porta dott. Luigi, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, membro del Regio Istituto Lombardo, professore e direttore di medicina operatoria e clinica operativa nella R. Università di Pavia, *presidente*;

Calori cav. dott. Luigi, professore ordinario di anatomia umana nella R. Università di Bologna;

Schrönn cav. dott. Ottone, professore d'anatomia patologica nella R. Università di Napoli;

Schiff dott. Maurizio, ufiziale dell'Ordine mauriziano, cav. dell'Ordine della Corona d'Italia, professore ordinario dell'Università di Pavia, comandato presso la sezione di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;

Pacini cav. Filippo, professore ordinario di anatomia topografica ed istologica nella sezione medico-chirurgica del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;

Visto l'articolo 4 del precitato primo decreto del 16 giugno così concepito:

« La Commissione esaminatrice preaccennata determinerà i modi e le norme del suddetto esame teorico-pratico d'anatomia umana; e se ne renderanno consapevoli gli aspiranti al concorso almeno due mesi prima dell'epoca dell'esame; »

Visto il programma inserto qui in calce, stato presentato a questo Ministero, in nome della predetta Commissione esaminatrice, dal presidente di essa;

Decreta:

L'esame teorico-pratico di anatomia umana sopra indicato da sostenersi dai candidati regolarmente ascrittisi al concorso per due assegni di perfezionamento all'estero nello studio dell'anatomia umana, sarà dato nelle forme ed all'epoca determinate dal programma annesso al presente decreto, del quale fa parte integrante.

Dato a Firenze, addì 5 agosto 1868.

Il Ministro: Broglio.

Programma dell'esame di concorso per due assegni di perfezionamento all'estero nello studio di anatomia umana.

1° L'esame di concorso si aprirà presso la sezione medico-chirurgica del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze il giorno 25 ottobre di quest'anno.

2° L'esame a tenore del decreto ministeriale sarà teorico e pratico, e quindi diviso in due sezioni.

3° Per la sezione prima dell'esame teorico la Commissione formulerà 30 quesiti di anatomia umana normale, descrittiva, topografica e istologica: dei quali temi, messi in una borsa se ne estrarranno due a sorte per tutti i concorrenti: e ciascuno di questi alla sua volta ne darà la soluzione a viva voce in pubblico alla presenza della Commissione nello spazio di mezz'ora per ogni tema. Finita l'esposizione l'esaminando sarà tenuto di rispondere alle interpellanze che i membri della stessa Commissione credessero di fare.

4° La successione dell'esame sarà regolata dall'epoca d'iscrizione di ciascun concorrente presso il Ministero: ovvero si rimetterà ad una estrazione a sorte.

5° Esaurito l'esperimento orale, la Commissione si ritirerà poi per discutere e votare sul merito del medesimo; avendo prima il presidente annunciato in pubblico il giorno e l'ora del secondo esperimento.

6° Per la seconda sezione dell'esame pratico, la Commissione presenterà 20 temi di preparazioni da farsi sul cadavere a fresco in luogo apposito; e di cui i candidati ne estrarranno uno a sorte: per l'esecuzione verrà accordato il giorno stesso dell'estrazione del tema; e l'indomani in pubblico dinanzi alla Commissione, ogni candidato nella serie del primo esame farà la dimostrazione del proprio preparato.

7° Per meglio comprovare la perizia anatomica, oltre l'esperimento pratico accennato i concorrenti sono abilitati ad esibire, nella stessa occasione, delle preparazioni già fatte quando siano autenticate quali opera loro.

8° La Commissione nella sua proposta al Ministero prenderà in considerazione il risultato dei due esami teorico e pratico nel loro valore intrinseco e comparativo, e tutti i titoli e documenti offerti dai concorrenti e partecipati ai membri innanzi l'apertura dell'esame.

Parigi, 1° agosto 1868.

Porta.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano. — Concorso per la nomina dell'assistente di chirurgia e clinica chirurgica.

In conformità del regolamento organico della scuola approvato col Regio decreto dell'8 dicembre 1860, n° 4465, e delle disposizioni emanate dal Ministero della pubblica istruzione con dispaccio 25 giugno, n° 3811, e 8 luglio, n° 4107, è aperto in questa Regia Scuola il concorso per la nomina di assistente di chirurgia e clinica chirurgica coll'annuo assegno di L. 1500 (mille e cinquecento).

Gli aspiranti vorranno presentare a questa Direzione, non più tardi del 10 settembre, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso in carta bollata da cent. 50.

2° Attestato di buona condotta civile e politica rilasciato di recente dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

3° Diploma di medico veterinario ottenuto regolarmente in una Regia Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli comprovanti la propria capacità nell'arte chirurgica veterinaria da valutarsi soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice compiuti i prescritti esperimenti scientifici, i quali si limiteranno:

a) In una dissertazione scritta sopra un tema scientifico di chirurgia veterinaria tratto a sorte;

b) In una discussione pubblica intorno al tema della dissertazione sostenuta dai concorrenti fra loro e dai componenti la Commissione esaminatrice;

c) In due esercitazioni pratiche di operazioni chirurgiche estratte a sorte fra quelle che la Commissione avrà precedentemente stabilito.

Milano, 10 luglio 1868.

Il Direttore della Scuola
T. Tombari.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Borsa di Parigi.

	10	11
Rendita francese 3 %	70 27	70 10
Id. ital. 5 %	53 30	52 95
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	405	405
Obbligazioni	214	214
Ferrovie romane	40 —	40 —
Obbligazioni	100	93 *c. st.*
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	42 50	43 —
Obbligazioni ferr. merid.	139	139
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Credito mobiliare francese	280	276

Vienna, 11.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 11.

Consolidati inglesi	94 1/8	94 1/8

Pest, 11.

Il principe Alessandro Karageorgievich è gravemente ammalato nella sua prigione.

Parigi, 11.

L'Imperatore verrà probabilmente qui giovedì.

La *France* dice che la rivista della guardia nazionale avrà luogo venerdì o domenica.

H. Rochefort fu citato a comparire dinanzi al tribunale correzionale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 agosto 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 3 a 4 mm. sulla Penisola; la pressione è sotto la media di 2 mm. Cielo sereno, mare calmo, domina il nord-ovest.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. nella mattina.

Probabile un cangiamento nella stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 agosto 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 753,0	mm 753,4
Termometro centigrado	27,0	34,0	26,0
Umidità relativa	68,0	40,0	90,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	N debole	SE debole	S debole

Temperatura massima . . . . + 34,0
Temperatura minima . . . . + 20,0
Minima nella notte del 12 agosto . . + 22,0

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Il figlio delle selve.*

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *agosto* 1868)

VALORI		Valori nominali	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		57 70	57 60	57 80	57 75	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 apr. 1868		» »	» »	78 90	78 85	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 1/8	37 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		81 1/4	81 1/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	48[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	48[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 186[illegible]	1000	1450	1445	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1625
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	49 »	48 »	» »	» »	» »
Oblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	165 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	246 1/4	246 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	154 »	153 1/2	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	438 »	436 1/2	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/8
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	79 50
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 25	27 20
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		109 »	108 7/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 76	21 75
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 80 - 77 1/2 - 75 - 72 1/2 per fine corr. — Francia a vista 109 — Impr. naz. tutto pag. 5 0/0 78 85 fine corr. — 78 90 - 95 - 79 id. — Az. della Banca Naz. Tosc. 1445 cont.

Il vice sindaco: M. Nunes-Vais.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Novara

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno di venerdì 18 agosto prossimo e successivi occorrendo, nell'ufficio di sottoprefettura di Vercelli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.

9° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale G. T. P.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
8	1313	Livorno-Piemonte	Capitolo della cattedrale d'Ivrea	Tenimento detto alla Cascina di San Giacomo, casa colonica con annessi, corte, giardino, campo e prato, campi, prati risaie, pascolo e bosco, alle regioni via del Traverso, in mezzo alle Roggie, Vianello, via Audino, Vianello e Viandino, Prajassi, avanti i Gerbidi, Felici, Vallini o Megliette, Piombella, via Calori, via San Giacomo, via di Po Mortara, a Santa Margherita, alla Ghiara, al Monte delle Albere, sezione E, in mappa alli numeri 551, 552, 553, 554, 357, 365, 366, 387, 429, 443, 445, 451, 452, 455, 459, 460, 479, 481, 676, 677, 713, 757, 820, 821, 822, 828, 829, 853, 854, 857, 861, 879, 880, 903, 904, 937, 938, 939 parte, 947, 948, 949, 950, 951, 957, 959, 979, 980, 986, 994, 998, 999, 1003, 1193, 1249, 1275, 1288, 1297, 1298, 1304, 1316, 1354, 1421, 642.	89 10 45	234 46 »	151744	15174 40	500	»

2552 Novara, 16 luglio 1868.

L'Ispettore demaniale delegato: DE-CAPITANI.

Cassa centrale di risparmj e depositi.

Terza denunzia di un libretto smarrito delle serie terza, segnato di numero 81656, sotto il nome di Calmazzi Metilde per la somma di lire 1476.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritto sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 4 agosto 1868. 2706

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo ff. di tribunale di commercio sulle istanze del signor Tommaso Corbelli possidente e negoziante di bestiami domiciliato in Villa di Cegliolo, comune di Cortona, con sentenza di questo giorno, registrata con marca da lire 1 10, ha dichiarato aperto il di lui fallimento, riservandosi di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti; ha delegato alla procedura del fallimento il giudice signor Paolo Piccardi; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Romolo Viviani, negoziante domiciliato in Arezzo; ha ordinato la immediata apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili, carte, libri, portafogli, banchi, casse, magazzini e quant'altro sia di spettanza del fallito predetto; ha destinato la mattina del ventiquattro agosto stante a ore 10 per l'adunanza dei creditori per proporre la nomina del sindaco o sindaci definitivi, da aver luogo avanti il detto signor giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale; ed ha per ultimo dichiarato le spese tutte prelevabili con privilegio degli assegnamenti del fallimento.

Dal tribunale civile di Arezzo ff di tribunale di commercio, li sei agosto 1868.

2707 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di bando.

La mattina del dì venti agosto 1868, alle ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto dello stabile appresso descritto espropriato in danno del signor Andrea Fucci, possidente in San Piero in Bagno, attualmente dimorante in Firenze, rappresentato dal signor cav. Luigi Bellini Delle Stelle, possidente pure domiciliato in Firenze, alle istanze del signor Andrea Giovannetti possidente domiciliato alla Berleta, comune di Santa Sofia, quale stabile rimase invenduto nel secondo incanto tenuto nel dì 6 agosto stante e il prezzo del quale è stato ribassato del venti per cento sul prezzo già ridotto del 15 per cento, cosicchè verrà esposto in vendita per lire 9091 87.

Descrizione dello stabile:

Palazzo in San Piero, comune di Bagno, al numero civico 6, e precisamente nella via Garibaldi, con orto e giardino, confinato da ragioni Greppi, da stradello detto Canale, da altra stradella pubblica, da casa ed orto detto il Palazzaccio, da via Garibaldi, e rappresentato al catasto del suddetto comune dalle particelle di numero 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 1274, 1275, e più in parte da quelle di numero 323, 1340, 1276, sezione R, con tributo diretto approssimativo di lire 60 90 per lire 9091 87, essendo così ribassato del venti per cento il prezzo di stima già ridotto dei quindici per cento.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano.

Li 8 agosto 1868.

Il cancelliere reggente
2718 FRANCESCO PUCCINI.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Pietro Cattaneo del dì . . agosto corrente, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento medesimo, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta avanti il giudice ridetto la mattina del 25 agosto andante, a ore 10, per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito o su quanto altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 10 agosto 1868.

2727 F. NANNEI, vice canc.

Citazione per proclama.

Milano, il 6 agosto 1868 (mille ottocento sessantotto)

A richiesta delli signori Pietro Barboglio, Giuseppe Stucchi, avvocato Cesare Contini qual sindaco del fallimento aperto a carico della ditta G. A. Borzini e C., tutti e tre domiciliati in Milano, che saranno difesi dal signor avvocato B. Benvenuti di qui, presso il quale eleggono domicilio.

Io sottoscritto Giuseppe Romanò, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Milano, ho esposto:

Che il professore Giulio Bellardi Granelli ha disposto una pensione vitalizia di annue austriache lire 300 a ciascuno dei suoi parenti in quarto grado; che nei beni immobili situati in Lombardia e nei beni mobili ovunque situati succedettero per una metà l'avvocato Pio Picchioni, e per l'altra metà gli individui indicati nel decreto 31 dicembre 1864 della giudicatura del mandamento 1° di Pavia.

Che alcuni dei figli del nominato avvocato Pio Picchioni, deceduto susseguentemente, cedettero al signor Pietro Barboglio, e questo a sua volta alla ditta G. A. Borzini ed al signor Giuseppe Stucchi alcune delle dette pensioni pel complessivo importo di lire 17,111 16, oltre al diritto a conseguire le successive, e che i detti richiedenti, ciascuno pel proprio interesse, intendono far valere i loro rispettivi diritti in confronto degli eredi del professore Bellardi Granelli indicati nel suindicato decreto 31 dicembre 1864.

Ciò premesso, previa comunicazione dei comprovanti documenti, e previo interrogatorio sulla verità dell'esposto,

E visto il decreto del tribunale civile e correzionale di Milano 11 luglio 1868, il quale autorizza i richiedenti a valersi della citazione per proclama,

Ho citato col presente

Proclama:

1. Amalia Picchioni vedova Orioli, domiciliata in Milano, via Chiaravalle, num. 10;
2. Marina Picchioni maritata a Pietro Buonamici, domiciliata in Voghera;
3. Romana Picchioni maritata De Maestri Giuseppe, domiciliata a Casalnocetto;
4. Matilde Picchioni maritata Giuseppe Coccordino, domiciliata pure a Casalnocetto;
5. Achille Picchioni, domiciliato a Voghera;
6. Teresio Picchioni, domiciliato a Torino;
7. Giulio Picchioni, domiciliato a Longobucco (Calabria Citeriore);
8. Francesca Monti vedova Picchioni per sè e qual legale rappresentante della signora
9. Carolina Picchioni minorenne, domiciliata e coabitante in Torino colla propria madre suddetta;

Tutti e nove quali eredi ed in rappresentanza del defunto signor avvocato Pio Picchioni;

10, 11. Colonnello Pio e cav. avv. Giovanni fratelli Cavalli, domiciliati in Torino;

12, 13, 14. Maggiore Siro, capitano Gaspare e luogotenente Lazzaro altri fratelli Cavalli residenti tutti a Sale, meno il Gaspare, abitante a Vienna.

15. Clara Cavalli maritata ad Alessandro Pedemonte, residente a Tortona;

16, 17. Gaspare e Daria fratello e sorella Archini, domiciliati in Alessandria anche come eredi del loro fratello Carlo;

18. Carolina Gastaldi vedova e coerede di Angelo Colombo, domiciliata a Torino;

19. Matilde Travella maritata al notaio Giovanni Burati, domiciliata a Sale;

20. Carlotta Travella maritata a Gioachino Piceni, domiciliata a Pisano;

21. Giuseppe Salio, residente a Sale, come padre e legittimo amministratore del suo figlio minore Tomaso;

22, 23, 24. Le dette Matilde e Carlotta Travella ed il minore Tomaso Salio quali coeredi delli furono Angelo e Gaspare fratelli Colombo;

25, 26. Giuseppina e Teresina sorelle Colombo, la prima maritata a Giovanni Morini, la seconda vedova del dottor fisico Carlo Gullarati, dimoranti a Sale;

27. Colombo Clara, residente a Tortona;

28, 29, 30, 31. Cavalli Carlotta Gualchi, Cavalli Giuseppa maritata Bistolfi, Antonio e Francesco Panico, i primi tre di Alessandria, l'ultimo di Tortona, quali eredi di Teresa Archini;

32, 33, 34, 35. Merlo Carlotta maritata a Carlo Cortellini, Carlo, Luigia e Teresa Merlo, residenti in Alessandria la prima, ed in Tortona gli altri, non che

36, 37, 38, 39. I minorenni Achille, Carlo, Carlotta ed Ettore Dulac, rappresentati dal loro padre Camillo, residente in Alessandria, tutti eredi di Antonia Archini;

A comparire avanti al tribunale civile e correzionale di Milano, in via formale, entro un mese per udire giudicare avere i citanti diritto a conseguire congiuntamente il pagamento di lire 17,111 16, ammontare di pensioni vitalizie cedute dai figli dell'ora defunto Pio Picchioni a Pietro Barboglio, e che poi questi ha ceduto alla Stucchi ed alla suddetta ditta Borzini già scadute a tutto il 14 febbraio 1868, oltre le successive pensioni vitalizie a ciascuno di annue austr. lire 300, pari ad italiane lire 259 26 che andranno maturandosi in due scadenze semestrali di italiane lire 129 63 nei giorni 14 agosto e 14 febbraio d'ogni anno non che gli interessi scalari del 5 per 0/0 su ciascuna annualità decorsa e decorrenda dalle rispettive scadenze in avanti, ed aver diritto ad ottenere il pagamento sulla sostanza ereditaria di Lombardia del professore Giulio Bellardi Granelli, amministrata dal signor ragioniere Giuseppe Grignani di Pavia.

Rifuse le spese.

La presente citazione per pubblici proclami ho, in conseguenza del decreto 11 luglio 1868, fatta inserire sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*

2722 GIUSEPPE ROMANÒ, usc.

Estratto

di provvedimento preparatorio per dichiarazione d'assenza.

Sopra ricorso di Rossini Beatrice maritata Brambilla, domiciliata in Mariano Comense, il R. tribunale civile di Monza con provvedimento 16 luglio 1868 delegò l'illustrissimo signor pretore di Carate Brianza all'assunzione della prova testimoniale offerta dalla ricorrente e di tutte le altre possibili informazioni intorno alla assenza di Luigi Domenico Rossini del fu Giuseppe nato in Varano il 27 agosto 1836.

Il procuratore
2734 AVV. LUIGI CASATI.

2732 **Avviso.**

Il sottoscritto cancelliere addetto alla pretura del primo mandamento di Siena rende pubblicamente noto che dietro dichiarazione emessa dai signori fratelli Giuseppe Brachetti Mortorselli e Simmaco Brachetti sotto di 14 andante, di non assumere alcuna ingerenza nella mercatura esercitata in vita dal loro padre fu signor Flavio Brachetti, negoziante dimorante in Siena, e andando questa per volontaria determinazione a cessare, con decreto di questo signor pretore del 15 luglio volgente è rimasto assegnato ai creditori del defunto Flavio Brachetti (esclusi gl'ipotecarj) il termine di giorni quindici dal dì della promulgazione del presente avviso, a depositare nella cancelleria di questa pretura o nello studio del notaro ser Emilio Niccolucci posto in Siena in piazza S. Pellegrino, n. 2, i titoli dei loro crediti relativamente alla ditta suddetta onde poter procedere alla compilazione dello stato attivo e passivo e distribuirne regolarmente i capitali ai creditori nelle forme, ecc., ecc., colla comminazione che decorso il detto termine inutilmente senza che la detta presentazione abbia avuto luogo si avranno i creditori non comparsi come decaduti da qualsivoglia diritto e sarà proceduto come di ragione.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento.

Siena, li 18 luglio 1868.

E. GHELI, canc.

Estratto. 2725

Mediante pubblico istrumento del dì otto agosto milleottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'illustrissimo signor cav. Andrea del fu signor direttore Gaetano Odett nella sua qualità di tutore della interdetta signora Maria Cesira altrimenti Eleonora del fu Leopoldo Pisani, possidente domiciliata in Firenze, moglie del signor Giovanni François, e la signora Teresa del fu Giuseppe Rustici vedova del signor Leopoldo Pisani, possidente domiciliata in Firenze come usufruttuaria, attesa l'espropriazione per la costruzione di un nuovo mercato succursale in Firenze, presso la Porta San Frediano, facente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, sancito col Reale decreto del dì 18 agosto 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze in Borgo San Frediano al numero stradale 15, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, in sezione D dalla particella 364, articolo di stima 193, con rendita imponibile di lire 94 27, a cui confina: a tramontana Borgo San Frediano; 2° volgendo a ponente, signor Enrico Manetti; 3° signor Gaetano Tamburini; 4° detto Tamburini, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire seimila dugento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì otto agosto 1868, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 2724

Mediante pubblico istrumento del dì otto agosto milleottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Zanobi del fu Gaspero Martelloni, possidente domiciliato in Firenze, e per esso il molto reverendo signor don Emilio di detto signor Zanobi Martelloni di lui mandatario speciale, in ordine al privato atto del dì sette agosto 1868, recognito Guerri, attesa la espropriazione per la costruzione del nuovo Lung'Arno Torrigiani, facente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Regio decreto del dì 18 agosto 1866 ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze in via dei Bardi al numero stradale 42, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalle particelle 1555 e 1555², articolo di stima 905, con rendita imponibile di lire 569 79, a cui confina: 1° via dei Bardi, 2° stabile già Rinaldi, oggi Angeli, 3° fiume Arno, 4° Puliti Francesco, salvo se altri, ecc.

Altro stabile posto in Firenze in detta via al numero stradale 38, rappresentato al catasto della stessa comunità in sezione C dalle particelle 1552, 1553, articolo di stima 903, con rendita imponibile di lire 418 33, a cui confina: 1° via dei Bardi, 2° Puliti Francesco, 3° fiume Arno, 4° Pitti Spini Tommaso, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo complessivo di lire sessantacinquemila cinquecento sessanta, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Consiglio superiore in tornata dell'8 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il 17 p. v. agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande presso il Ponte di Rialto, per procedere alla nomina del Consiglio di Reggenza di quella sede, a termini del Regio decreto del 20 gennaio 1867, numero 3532.

Firenze, 30 luglio 1868. 2606

Avviso.

In esecuzione dell'art. 8 della legge 14 giugno 1866, n. 2893, e degli articoli 40 e 41 del regolamento 25 agosto detto anno, n. 3177, nel giorno 1° corrente presso l'Istituto di Credito Fondiario della Cassa centrale di risparmio in Milano vennero estratte a sorte le due cartelle fondiarie n. 234 e 859 da essere rimborsate al pari nel giorno 1° ottobre p. v.

Milano, 3 agosto 1868.

L'Amministratore
2671 EUG. VENINI.

Giunta Municipale di Conegliano

AVVISO.

Il comunale Consiglio nella sua adunanza del 30 ottobre 1867, superiormente approvata, deliberò la riorganizzazione sul sistema italiano dello studio elementare maschile e femminile del comune e la disponibilità dell'attuale personale insegnante.

In relazione alla delibera si apre il concorso a tutto il 31 agosto p. v. ai posti di maestri e maestre qui appiedi indicati e le istanze dovranno essere presentate al protocollo di quest'ufficio municipale non più tardi del giorno suindicato, corredate dei seguenti documenti:

Pei maestri e maestre della scuola urbana elementare maschile e femminile:

a) Fede di nascita.

b) Fede di robusta costituzione fisica.

c) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco dell'ultimo comune dove l'aspirante ha dimorato.

d) Patente d'idoneità all'insegnamento, rilasciata da competente Autorità italiana.

Gli aspiranti e le aspiranti per la 3ª e 4ª classe dovranno produrre la patente d'idoneità per la 4ª classe.

e) Qualunque altro atto che provi servigi prestati o speciali meriti.

Per il maestro della scuola rurale di Ogliano e Scomigo:

I documenti sub *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, indicati pei maestri della scuola urbana.

I maestri e maestre della 1ª e 2ª classe seguiranno d'anno in anno il movimento dall'una all'altra classe, e così quelli e quelle della 3ª e 4ª classe.

Il maestro di Ogliano-Scomigo è tenuto all'istruzione giornaliera per tre ore nella frazione di Ogliano, e per altre tre ore in quella di Scomigo.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale.

Il presente si pubblichi a senso di legge e s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta di Treviso*.

Conegliano, 18 giugno 1868.

Il Sindaco presidente: D. CONCINI.

Posti pei quali è aperto il concorso e relativi stipendi.

Scuola urbana maschile.

Maestro di 1ª classe con lo stipendio annuo	di L.	750
» di 2ª classe » »	»	750
» di 3ª classe » »	»	800
» di 4ª classe » »	»	800

Scuola urbana femminile.

Maestra di 1ª classe con lo stipendio annuo . . .	di L.	450
» di 2ª classe » »	»	450
» di 3ª classe » »	»	750
» di 4ª classe » »	»	750

Scuola rurale maschile di Ogliano-Scomigo.

2384 Maestro con lo stipendio annuo di L. 500

Banca Agricola Ipotecaria

I signori azionisti della *Banca Agricola Ipotecaria* autorizzata con Regio decreto in data delli 29 luglio 1868, ed i già azionisti della *Banca Fondiaria Italiana Ferraguti Carlo e Comp.*, sono convocati in assemblea generale nel locale della sede centrale in Firenze pel giorno 21 agosto 1868, a mezzogiorno.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione del R. decreto di autorizzazione.

2° Approvazione dell'operato del Consiglio promotore

3° Nomina dell'Amministrazione.

4° Provvedimenti e disposizioni pel più pronto cominciamento delle operazioni e provvedimenti diversi.

I signori azionisti dovranno depositare in tempo utile le loro azioni presso la Direzione centrale in Firenze e presso la sede compartimentale in Bari, onde aver diritto d'intervenire all'assemblea a termini dello statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio promotore
2617 March. LORENZO NICCOLINI.

Società Lampredi e C.

I liquidatari della suddetta Società, a tutti e per tutti gli effetti, notificano agli azionisti della medesima che l'adunanza del 9 agosto 1868 per deliberazione degli azionisti comparsi in numero sufficiente a renderla valida fu prorogata, e che si aduneranno di nuovo sabato prossimo, a ore 10 antimer., nel saloncino del R. Teatro Alfieri, in via Michelangelo Buonarroti.

Firenze, 11 agosto 1868.

Per i Liquidatari
2733 FRANCESCO ESTIENNE.

2731 **Avviso.**

La principessa Elim Mestchersky rende noto che paga a pronti contanti, e che non riconoscerà verun debito fatto dalle sue persone di servizio.

2735 **Avviso.**

Il sottoscritto rende noto al pubblico che fino da questo giorno non riconoscerà nessun debito che venisse fatto in suo nome dalle persone di servizio, trattandosi che paga tutto a pronti contanti.

Firenze, 10 agosto 1868.

AB. AGHION.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che al seguito del decreto del R. pretore di Campi Bisenzio del dì 10 agosto stante, procederà nel dì 17 agosto ridetto in Settimello alla vendita dei beni mobili appartenenti alla eredità giacente del fu Domenico Carli di Settimello.

Dalla cancelleria della R. pretura di Campi Bisenzio.

Li 10 agosto 1868.

Il cancelliere
2736 T. GAINI.

Inibizione di caccia.

Eleonora vedova De' Pazzi, come usufruttuaria ed amministratrice del patrimonio del fu signor cav. Gaetano De' Pazzi, inibisce a chiunque di pescare e di cacciare con fucile od altro mezzo di aucupio nella tenuta della Badia a Taona, situata nelle comunità di Pistoia, Porta San Marco, Porta al Borgo, Porta Carratica, Sambuca e Montale, e negli altri possessi posti nelle comunità di San Miniato, Radda e Cavriglia in Chianti, e si riserva di valersi contro i trasgressori del disposto delle leggi veglianti.

Firenze, 11 agosto 1868. 2738

Inibizione di caccia.

La marchesa Maria vedova Bartolommei, valendosi del disposto delle leggi veglianti in materia di caccia, rinnuova la inibizione a chiunque siasi d'introdursi senza di lei permesso in iscritto a cacciare in qualsivoglia modo nei poderi, boschi e terre componenti le di lei fattorie d'Artimino, Poggiale e Arcetri, situate nelle comunità di Carmignano, Capraia, Prato, Galluzzo, e Casellina e Torri.

Firenze, 11 agosto 1868. 2737

Eredità beneficiata Bigazzi.

Avanti il cancelliere della pretura di Figline Val d'Arno, Luisa del fu Fedele Bigazzi, domiciliata a Reggello, avente la patria potestà sopra i suoi figli minori Dusolina, Assunta, Eufemia, Annibale, Giuliano, Giulia, Pietro ed Emilio Bigazzi, nel dì 25 luglio 1868 ha dichiarato di accettare con benefizio d'inventario la eredità intestata lasciata dal di lei consorte Fedele Bigazzi padre dei detti suoi figli, possidente, morto in Reggello il 31 ottobre 1866.

Dalla pretura di Figline Val d'Arno.

Il 4 agosto 1868.

2689 R. BUCCI, canc.

Estratto d'istanza di nomina di perito.

Si rende noto per gli effetti voluti dall'art. 664 del Codice di procedura civile che il signor Carlo Ginanneschi di Castel del Piano, col ministero del sottonotato procuratore, nel dì 7 agosto 1868 ha fatta istanza al presidente del tribunale civile di Grosseto per la nomina di un perito onde stimi i vari fondi da subastarsi a carico di Francesca Terrosi moglie di Leopoldo Giusti di Seggiano, sua debitrice, consistente in due fabbriche poste in Seggiano, e diversi fondi rustici situati tutti nella comunità di Castel del Piano.

Scansano, li 8 agosto 1868.

2692 FELICE BECCHINI, proc.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.